

FONDAZIONE OPERE LAICHE PALATINE

Fondazione di diritto privato - DPR 29.10.2010 n. 263

Presidente Dott. Michele Virgilio

ACQUAVIVA DELLE FONTI (BARI) EX RICOVERO DI MENDICITÀ UMBERTO 1°

Edificio tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 42/2004

Proprietà FONDAZIONE OPERE LAICHE PALATINE

PROGETTO DI POLO PLURIFUNZIONALE INTERGENERAZIONALE

Progetto architettonico

Dott. Ing. A. Bruno
Dott. Arch. G. Fraccascia

Consulenza impiantistica

Per. Ind. Biagio Montesano

Consulenza geologica

Dott. Geol. Vincenzo Casucci

Consulenza archeologica

Dott. Archeologo Lorella Lamanna

Consulenza conservazione
apparati decorativi

Restauri del Sole

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Ing. G. Didonna

RELAZIONE DI PRE-FATTIBILITA' AMBIENTALE

A.14

L'art. 20 del Codice Appalti stabilisce i criteri per la redazione dello Studio di prefattibilità ambientale. Di seguito si analizzano i criteri cui si attiene il progetto in relazione al miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

CONTESTO AMBIENTALE

Come esposto nella relazione generale, l'area interessata dal progetto comprende un fabbricato con aree a verde circostanti, risalenti all'epoca umbertina (il complesso fu ultimato nel 1901).

Nel corso degli anni, la zona centrale del giardino circostante il fabbricato è rimasta immune dalle trasformazioni urbanistiche che le vicende socio-economiche e politiche hanno prodotto nel tessuto cittadino.

SCELTE PROGETTUALI

Il progetto prevede un restauro dell'immobile e un recupero del giardino originario. Trattandosi di ristrutturazione e riqualificazione di edificio esistente, le scelte progettuali non vengono coinvolte dalle problematiche legate alla compatibilità ambientale e, quindi, da quelle relative allo studio del sito più adatto ad ospitare le attività previste in progetto.

L'intervento in questione non modifica in alcun modo l'ambiente circostante, giacché i lavori sono di natura conservativa e risanatrice del sito storico esistente.

Vi sono interventi impiantistici, ma questi sono concepiti per restare in armonia con il sito e con la natura storica dell'edificio oggetto dei lavori, analogamente a quanto attiene agli usi cui l'edificio è destinato. Pertanto, non vengono assunte misure di compensazione ambientale e non sono necessari interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico.

Al contrario, ad intervento ultimato, l'edificio si integrerà nel contesto in cui si trova, all'interno del suo giardino e, con quest'ultimo, all'interno del tessuto urbano, prossimo alla Stazione Ferroviaria.

Tutta la cittadina troverà miglioramento di vivibilità per quanto riguarda la dotazione dei servizi. Il complesso risulta peraltro agevolmente accessibile, sia per chi giunge con il treno, che per chi raggiunge il sito in qualsiasi altro modo.